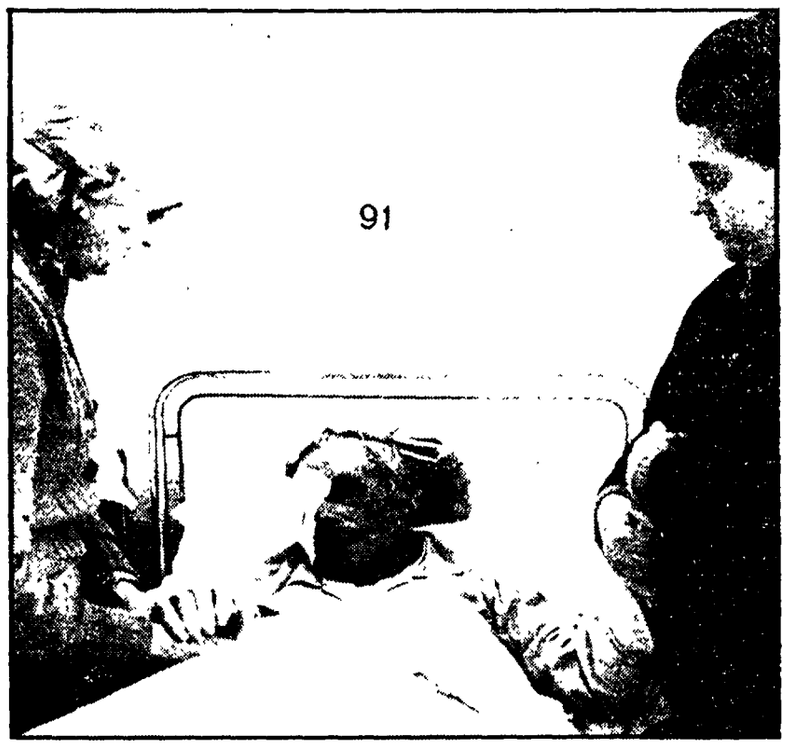
Dopo aver perso l'occhio destro in seguito ai colpi di spranga

COLTO DA COLLASSO CARDIACO IL PENSIONATO SELVAGGIAMENTE AGGREDITO DAI FASCISTI

Il vecchio agricoltore, che è iscritto alla DC, è ancora in prognosi riservata — Rischia di perdere completamente la vista
Non ancora identificati i fascisti che lo hanno assalito senza motivo mentre passeggiava sul lungotevere San Paolo



Rischia di diventare cieco Alfredo Colangelo, il pensionato di 72 anni assalito selvaggiamente l'altro ieri da una squadraccia fascista mentre passeggiava al lungotevere San Paolo: ha perso definitivamente l'uso dell'occhio destro, ed ha subito un collasso cardiaco.

E' ricoverato con la prognosi riservata nel reparto di chirurgia oculistica dell'ospedale San Giovanni, dove è stato già operato una volta. Le indagini dell'ufficio politico della questura finora non hanno dato risultati concreti. I cinque squadristi che con ferocia criminale hanno colpito senza motivo con spranghe di ferro l'anziano pensionato non sono stati ancora identificati. Domani i funzionari di polizia si recheranno all'ospedale San Giovanni per interrogare la vittima dell'aggressione, ed ascolteranno i familiari.

La vigliacca aggressione ha suscitato sdegno e protesta tra i cittadini. I fascisti questa volta per picchiare un vecchio hanno avuto bisogno di essere in cinque, ed hanno anche colpito con spranghe di ferro. Tra i diversi attestati di solidarietà c'è quello della sezione sindacale CGIL-CISL-UIL del Consorzio provinciale antitubercolare, che ha inviato un telegramma al ministero dell'Interno.

Il gravissimo episodio di delinquenza, com'è noto, è avvenuto alle 11,30 di venerdì sul lungotevere San Paolo, nei pressi di Ponte Marconi. «Alfredo — racconta la moglie del pensionato, Malalda Cesta, di 67 anni — tutte le mattine quando era bel tempo usciva per fare una passeggiata, comprava il giornale e si sedeva ai giardinetti a leggere fino all'ora del pranzo. Ma ieri non l'abbiamo più visto tornare a casa, e quando ci hanno avvertito di ciò che era accaduto abbiamo dovuto fare il giro di quattro ospedali prima di trovarlo!».

Alfredo Colangelo — che è un ex agricoltore di Trasacco (L'Aquila), ed è iscritto alla Democrazia cristiana — si è imbattuto nella squadraccia nera mentre stava per ritornare a casa. I fascisti camminavano a passo di marcia cantando «giovinezza, giovinezza» ed altre squallide inni nostalgici. Il vecchio di fronte a quella pagliacciata deve avere avuto un istintivo moto di sdegno e si è fermato a guardare i teppisti. Non si sa se abbia pronunciato qualche parola. I teppisti, comunque, hanno agito con ferocia: uno dei delinquenti si è staccato dal gruppo e roteando una spranga di ferro ha gridato in faccia al pensionato «Sono fascista, e a te brutto vecchio ti ammazzo». Un attimo dopo il poveretto è caduto a terra sotto i colpi violentissimi dell'aggressore. Una delle spranghe lo ha raggiunto all'occhio destro. Il pensionato, un momento prima di perdere i sensi, si è voltato verso lo squadrista per parare col braccio eventuali altri colpi. Questi gli ha gridato «Zitto, sennò ti finisco!» ed è fuggito.

Il pensionato è stato soccorso da due donne di passaggio, le quali insieme ad un vigile urbano hanno provveduto a fare arrivare sul posto una autoambulanza. Il ferito è stato accompagnato al Centro traumatologico della Garbatella ma, a causa della gravità delle sue condizioni, è stato trasferito all'ospedale oftalmico di piazzale degli Eroi. Qui, però, le attrezzature sanitarie non sono state giudicate sufficienti ed il pensionato è stato ancora trasferito, questa volta al San Giovanni.

I sanitari del reparto oculistico lo hanno operato, ma non sono riusciti a salvargli l'occhio destro. Resta ora il pericolo che la perdita della vista si estenda all'altro occhio. «O correranno ancora dei giorni — hanno detto i sanitari — prima di poter sciogliere la prognosi». Il pensionato è costantemente assistito al capezzale del suo letto dalla moglie, e dai figli Pasquale, di 44 anni, che lavora al commissariato di San Paolo, e Pietro, di 38 anni, dipendente dell'ACI.

Nella foto: Alfredo Colangelo, dopo l'aggressione dei fascisti

---

Un appello della Federazione del PCI per le elezioni scolastiche

Far pesare una ferma volontà rinnovatrice

Oltre 400 mila genitori, 10 mila maestri e 2000 bidelli si recano oggi alle urne, nelle scuole elementari della città e della provincia, per eleggere i consigli di interclasse e di circolo. In occasione di questa importante consultazione la segreteria della Federazione comunista romana ha emesso il seguente comunicato:

I comunisti romani sono impegnati in un grande lavoro per fare di queste elezioni una dimostrazione di serenità e di fiducia, un momento di grande partecipazione popolare, una nuova occasione della lotta democratica antifascista per il rinnovamento della scuola e del Paese. La grande forza unitaria del PCI è impegnata al successo delle liste antifasciste e di questa nuova esperienza democratica per contribuire a fare avanzare rapporti nuovi tra i cittadini e tra le forze democratiche nella città e nelle istituzioni, e a sconfiggere per questa via i disegni reazionari e le sfrontate provocazioni fasciste volti a creare una situazione di scontro frontale e di divisione del popolo. L'impegno maggiore consiste in una iniziativa che imponga un clima di convivenza civile e democratica.

I fatti di questi giorni dimostrano che esistono forze intenzionate a impedire le elezioni universitarie, a minacciare il regolare svolgimento delle elezioni nelle scuole, a creare nella città gravi incidenti e un clima di tensione, come parte di un disegno di provocazione antidemocratica contro una città che ha dato e sta dando grandiose prove di maturità politica e di civiltà. Questo disegno, che viene alimentato dalla debolezza del governo e dalle gravi responsabilità della DC rispetto alla crisi e ai problemi del Paese, può trovare un appoggio negli orientamenti politici e nelle azioni di quei gruppi che — all'insegna del boicottaggio — aprono spazi ad una pratica di intolleranza e di sopraffazione estranea al movimento operaio e agli ideali della Resistenza, dannosa per il rinnovamento del Paese.

Di fronte a questa situazione un monito severo va rivolto a tutte le forze responsabili del governo, del Paese, della città, dell'università. L'appello dei comunisti romani ai lavoratori, ai giovani, ai genitori, a tutti gli studenti, è di agire con fermezza su un terreno democratico e unitario, che consenta di far pesare appieno la volontà antifascista e di progresso dei cittadini romani, che isoli e respinga ogni provocazione in qualunque forma si manifesti.

Discusso in numerose assemblee il programma elettorale di «Unità democratica»

Un voto per una nuova università

La lotta contro il malgoverno, per una gestione democratica - Il diritto allo studio e il rinnovamento della didattica
Proibito ieri dal rettore il raduno neofascista al teatro Ateneo - Condannate manovre di boicottaggio alle elezioni

A tre giorni dal voto, la campagna elettorale per i delegati studenteschi alla direzione dell'università sta vivendo i momenti decisivi: alla ferma mobilitazione antifascista, si accompagnano le iniziative politiche, le assemblee, le prese di posizione per combattere ogni tentativo di boicottaggio e assicurare una larga partecipazione di massa alle elezioni. Ieri, in città, si sono svolte numerose assemblee di zona dei candidati di «Unità democratica» — la lista di cui gli studenti comunisti fanno parte — nel corso degli incontri sono stati illustrati il programma elettorale e gli obiettivi di lotta per il rinnovamento democratico dell'università. Un «voto di lotta», chiedono gli studenti di «Unità democratica», contro chi — come la DC — ha per tanti anni malgovernato l'ateneo, contro il fascismo, il qualunquismo e l'disimpegno.

Obiettivi, principali del programma della lista di sinistra sono: una profonda modifica in senso democratico della gestione dell'Università, il rinnovamento dei criteri didattici, il diritto allo studio, la realizzazione del secondo ateneo a Tor Vergata, la programmazione democratica regionale dell'istruzione universitaria. Su questi temi si impegna un impegno che va al di là dello stesso confronto elettorale, gli studenti di «Unità democratica» chiedono l'adesione di tutti gli universitari democratici che si riconoscono unitariamente nelle linee del programma formulato.

Tra le assemblee previste per oggi, è da segnalare quella degli universitari comunisti dei quartieri Portuense, Trastevere, Prenestino, Casal Bertone, Casal Bruciato che si terrà alle 17 nella sede del circolo ARCI in via Santa Bargellini. Per martedì sono in programma i seguenti incontri: ore 16 presso la sezione Torpignattara con DAQUINO; ore 17, presso la sezione Campo Marzio, con SAVI; ore 17, presso il circolo ARCI con MATTIA; ore 19 alla sezione EUR con MAGRINI; ore 18, a Casalmorena, assemblea; ore 17, a Frosinone, con NARDACCI.

Il rettore dell'università, intanto, ha vietato ieri il previsto raduno neofascista — indetto dal cosiddetto «fronte universitario romano» — che avrebbe dovuto tenersi con comizio finale al teatro Ateneo. Il divieto è stato motivato con la necessità di «garantire lo svolgimento ordinato e civile delle elezioni». Il provvedimento del rettore segna un passo avanti del largo fronte democratico costituitosi in questi giorni contro il fascismo e ogni manovra tendente a boicottare lo svolgimento regolare delle elezioni.

Numerosi docenti esponenti delle liste antifasciste degli studenti, rappresentanti delle forze politiche democratiche e dei sindacati si erano già espressi in questi giorni contro lo svolgimento della provocatoria adunata del «Fronte». A questo schieramento si erano associati anche quei gruppi extraparlamentari, che si muovono sulla linea del cosiddetto «astensionismo attivo». Questi ultimi hanno dato vita ieri mattina ad una assemblea a magistero nella quale — denunciando come «provocatoria» la loro posizione favorevole al «boicottaggio» delle elezioni — hanno ribadito e confermato la necessità di un impegno attivo perché il confronto elettorale si svolga regolarmente.

Il rettore, infine, ha disposto affinché per mattina, sabato, il dott. amministrativo responsabile dell'opera universitaria, designato nel corso di un'assemblea, come proprio delegato il dottor Giovanni Gattoni. Come è noto, del consiglio saranno chiamati a far parte tre studenti.

Ufficio informazioni in Federazione per le elezioni scolastiche

Si informano le sezioni e i compagni che oggi, durante lo svolgimento delle elezioni, sarà a disposizione, presso la commissione Scuola della Federazione del PCI un ufficio informazioni.

Le sezioni e i compagni sono invitati a raccogliere e portare in Federazione (via dei Frentani, 4) nella mattinata di domani i moduli già forniti con le percentuali dei votanti, i risultati delle varie liste e i nomi degli eletti negli organi collegiali per ogni singola componente.

Assaliti tre giovani ed un portiere

Aggressioni e violenze di una squadraccia nera

Oltre cinquanta fascisti hanno scorrazzato per 2 ore minacciando i passanti, dopo aver abbandonato la facoltà di architettura invasa per alcune ore

Quattro persone sono state aggredite e malmenate, ieri pomeriggio, per le vie del centro da una squadraccia di una cinquantina di missini armati di spranghe, catene e caschi. I teppisti (sembra provenienti da Latina e da altri centri) avevano iniziato la loro provocatoria scorribanda per il centro verso le 15 occupando per alcune ore la sede della facoltà di architettura in *piazza Fontanella Borghese*.

La squadraccia si è allontanata un'ora dopo senza che la polizia (che era presente) intervenisse. La prima aggressione è avvenuta sotto la sede del giornale «il manifesto», in via Tomacelli. Qui dopo aver tentato l'assalto all'interno dell'edificio (dove si trova anche la redazione della «Voce repubblicana») i teppisti hanno picchiato due giovani. I due raggiunti da pugni e colpi di bastone hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. Allontanatosi da via Tomacelli, ancora una volta indisturbati, i missini hanno aggredito un giovane, Marco Papa di 20 anni, che si trovava a passare di lì per caso. Il giovane, medicato al S. Giacomo, guarirà in una settimana.

Una nuova aggressione è stata messa in atto contro il portiere di uno stabile di largo Chigi. Carlo Slavi, che aveva protestato perché i teppisti stavano affiggendo sui muri del palazzo alcuni manifesti. Anche il portiere si è fatto medicare al S. Giacomo ed ha una prognosi di 4 giorni.

* * *

Incidenti sono accaduti ieri mattina al liceo Croce in via Palestro, tra gruppi di studenti e agenti di pubblica sicurezza. I tafferugli sono avvenuti verso le 10 quando gli agenti — chiamati dalla preside dell'istituto — hanno caricato un gruppo di studenti aderenti ai gruppi extraparlamentari che erano raccolti di fronte alla scuola.

Durante i tafferugli alcuni dimostranti hanno lanciato delle bottiglie incendiarie. Le forze di polizia hanno risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni. Gruppi di studenti si erano raccolti, davanti e dentro l'istituto, fino dalle otto del mattino con l'intento di impedire che gruppi di destra depositassero nella segreteria della scuola.

* * *

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri sera a Cento nel centro l'auto di un professore del liceo Francesco d'Assisi. L'insegnante, Antonino Russo fortunatamente è rimasto ileso.

* * *

Uno studente di 19 anni, Fabrizio Balsamo, aderente alla sinistra extraparlamentare, è stato arrestato da agenti dell'ufficio politico della questura con l'accusa di aver lanciato una bottiglia incendiaria contro un noto esponente del MSI-DN. Lo episodio del quale il giovane è accusato avvenne il 16 novembre scorso, quando l'automobile dell'avv. Andriani, a bordo della quale si trovava il dirigente missino insieme con un'altra persona, venne colpita da una bottiglia incendiaria: danni furono lievi perché l'incendio fu subito spento.

Un raduno reazionario

Il raduno convocato per la prima volta al cinema Adriano nel corso del quale parleranno Pacciardi e Sogno mentre nel pasato è stato rinviato [illegible] reazionario in corso, con la tradizione in una [illegible] democratica [illegible] la Costituzione repubblicana. Il principale promotore di questo [illegible] si sono [illegible] tasse, ma [illegible] dietro una mano un che forze e personaggi che [illegible] vorrebbero [illegible] dopo [illegible] dalla crisi [illegible] reazionario. Che l'attacco al regime democratico venga da uomini come Pacciardi — da tempo sostenitore di un governo autoritario — o Sogno — indicato per i suoi collegamenti con le trame eversive — lascia chiaramente intendere quali scopi perseguano i promotori dell'iniziativa odierna.

Le forze di polizia e il ministero dell'Interno sono tenuti a svolgere fino in fondo il loro dovere per sventare le provocazioni che si possono immaginare attorno a manifestazioni di questo genere. I tentativi di colpire le istituzioni democratiche debbono essere prontamente perseguiti e stroncati.

I sindacati, da parte loro, hanno chiamato i lavoratori alla vigilanza per isolare totalmente il raduno. E' necessario che lo schieramento unitario sia attento e saldo perché i piani eversivi vengano battuti alle radici e affinché cada nel vuoto qualsiasi provocazione che da iniziative come quella di stamane può trarre alimento.

Rapina di 18 milioni al tribunale civile

Quando hanno visto che a bussare era stato un loro collega, gli impiegati della banca non hanno esitato a farlo entrare, ma dietro a lui, armati e con la testa coperta da cappucci neri, c'erano tre banditi. I rapinatori si sono portati via tutti i soldi depositati nella cassaforte, 18 milioni di lire.

La rapina è avvenuta ieri alle 13,30 in uno sportello della «Cassa di risparmio» distaccato presso il Tribunale civile, in viale Giulio Cesare. Nonostante la giornata di chiusura cinque impiegati erano nell'ufficio per completare alcuni contegg.. Hanno sentito bussare alla porta, uno di loro ha guardato chi fosse attraverso lo spioncino: era un altro impiegato che chiedeva di entrare. Non sapevano che l'uomo agiva sotto la minaccia di una pistola. Una volta fatta irruzione nell'ufficio i banditi hanno ordinato agli impiegati di mettersi faccia a terra, poi si sono fatti consegnare la chiave della cassaforte. Hanno messo tutti i soldi, diciotto milioni, in un grosso sacco e poi, dopo aver staccato i fili del telefono hanno rinchiuso a chiave gli impiegati dentro l'ufficio.

Senza essere visti da nessuno i tre hanno raggiunto il passo carrabile di via Dalmata dove li attendeva un quarto complice a bordo di un'auto. Quando gli impiegati della banca sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme, era troppo tardi!

Ferito a revolverate in un regolamento di conti

Un oscuro episodio di sangue è accaduto l'altra notte in via Taro. Ne è stato protagonista un uomo di 37 anni, Alfonso Venturini, abitante in via Venezia Giulia, che è stato colpito da ben 15 colpi di pistola, tutti alle gambe, forse per un regolamento di conti.

Il Venturini pochi minuti dopo il ferimento è stato soccorso da un automobilista di passaggio che lo ha accompagnato al Policlinico. Il ferito è giunto all'ospedale quasi dissanguato.

Dopo essere stato operato d'urgenza, Alfonso Venturini ha raccontato agli agenti che, mentre camminava lungo via Taro, all'altezza dell'angolo con via Sebino, nel quartiere Vescovio, è stato fatto segno a numerosi colpi di pistola da quattro o cinque persone non ne ha saputo precisare il numero che non conosce. Più tardi alcuni agenti hanno compiuto un sopralluogo nel luogo indicato dal Venturini ma qui non hanno trovato nessun bossolo di pistola, né macchie di sangue.

Il racconto fatto dal Venturini, naturalmente, ha lasciato gli agenti del commissariato Vescovio davanti a numerosi interrogativi. Tra l'altro essi dovranno anche stabilire l'identità di un uomo che, dopo aver indicato all'automobilista di passaggio il corpo del Venturini ferito a nudo marciapiede e sanguinante, si è improvvisamente dileguato.

UN VERO TRIONFO!

IL PUBBLICO E LA STAMPA ROMANA
LO HANNO GIUDICATO IL PIU' GRANDE
SPETTACOLO DI TUTTI I TEMPI

106 REPLICHE TUTTE ESAURITE

300.000 SPETTATORI

LIANA-NANDO RINALDO ORFEI PRESENTANO

Proroga sino al 9 marzo

VIALE C. COLOMBO (Fiera di Roma) - Telefoni 595954 - 576400

VISITATE IL PIU' GRANDE ZOO SAFARI

LE DITTE

LORENZO BASSETTI

CORSO VITTORIO EMANUELE, 73-73 Bis - Primo Piano

e G. M. INDRI s. r. l.

VIA MONTERONE, 5 (Largo Argentina)

PER TRASFORMAZIONE D'AZIENDA
E AMPLIAMENTO LOCALI
CONTINUANO A ROMA UNA

ECCEZIONALE VENDITA
a
PREZZI SPECIALISSIMI

di

CONFEZIONI: Uomo - Donna - Bambino
MAGLIERIA: intima ed esterna
TESSUTI: Drapperia - Laneria - Seteria - Cotoneria
BIANCHERIA e ARREDAMENTO - SPORT

MESSA A CONTATTO
s'illumina di colpo,
come s'illumina una protesi
messa a contatto con
clinex
IL DENTIERIFRICIO
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

RISTORANTE
da ROMANO
VIA TIBERINA KM. 16,600 (CAPENA)
Eccezionale veglione e cena di Carnevale
MARTEDI' 11 con
MARISA SACCHETTO
e la sua orchestra romagnola
Tutto compreso L. 14.000
Prenotarsi in tempo
Tel. 90.17.049 - 90.37.041 - 61.00.391